

CAPODANNO TRA LUCI E OMBRE. FIPE-CONFCOMMERCIO: “RISTORAZIONE E INTRATTENIMENTO TORNANO IN DIFFICOLTA”.

Roma, 29 dicembre 2021 – Rispetto alle chiusure imposte per legge lo scorso anno, il prossimo capodanno vedrà nuovamente la ristorazione accogliere la clientela nei propri locali, e questo è certamente un fattore di fondamentale importanza. **Tuttavia le aspettative per una serata, attesa a lungo e nel segno della ripresa, rischiano di rimanere disattese per i 70mila ristoranti che apriranno le porte a chi vorrà celebrare l'arrivo del 2022 con una cena fuori casa.**

L'impennata di contagi degli ultimi giorni e i tempi imposti dalla quarantena stanno avendo l'effetto di moltiplicare le disdette. Il 25-30% circa di media, secondo **Fipe Confcommercio**, la Federazione dei Pubblici esercizi cui nelle ultime ore arriva il grido d'allarme di centinaia di imprenditori.

*“Che ci fosse una flessione rispetto al 2019 era previsto – sottolinea la Fipe -, anche perché sapevamo di dover fare a meno di una larga fetta di turisti stranieri, ma qui siamo di fronte a un quadro inaspettato fino solo a pochi giorni fa. **Ci sono locali che in 3 giorni hanno visto disdire la maggior parte delle prenotazioni, senza riuscire a rimpiazzarle. Questo significa che il mese di dicembre, il più importante dell'anno che da solo vale il 10% del fatturato dei ristoranti, è in buona parte compromesso e si aggiunge ad un periodo prolungato di crisi che stava finalmente vedendo una via di uscita. Ecco perché non esitiamo a chiedere al governo di dispensare misure urgenti come ad esempio le proroghe delle moratorie bancarie e della cassa Integrazione. Interventi che dovranno sostenere quei comparti che stanno soffrendo di più. Come la ristorazione nei luoghi turistici, quella legata agli eventi o alle feste private o le discoteche e i locali da ballo, letteralmente mortificati dall'ultimo provvedimento che li ha chiusi senza alcun preavviso fino al 31 gennaio”.***

Eppure, subito prima di Natale i dati raccolti dall'**Ufficio Studi di Fipe-Confcommercio** erano incoraggianti, con 4 milioni di italiani pronti a festeggiare l'ultimo dell'anno nei ristoranti aperti. Un dato in calo rispetto al 2019, ma costituiva una boccata d'ossigeno rispetto allo zero assoluto del 2020, quando i locali erano chiusi. Per favorire questa ripresa, i ristoratori avevano previsto una riduzione dei prezzi rispetto a due anni fa: **78 euro in media per il cenone** rispetto agli 80 del 2019, **mentre per cena e brindisi di mezzanotte** con sottofondo musicale il calo era più evidente, **90 euro** contro 105. In virtù di questi numeri **la spesa totale prevista si sarebbe attestata intorno ai 325 milioni di euro**, a fronte dei 445 milioni spesi due anni fa.

Con il dilagare della nuova variante Omicron a questi numeri oggi andrebbe fatta un'ulteriore tara tra il 25 e 30%.

Andrea Pascale, 393 8138965, andrea.pascale@mediatyche.it

Tommaso Tafi, 340 7990565, tommaso.tafi@mediatyche.it